

Cresce l'azione operaia per l'occupazione e i salari

Occupato il cotonificio Valle Ticino Manifestazione a Reggio per le OMECA

In lotta anche i lavoratori dell'Alfa di Milano e della Lancia - Grave atteggiamento della CISL e della UIL reggine Le ACLI solidali con gli operai che presidiano la fabbrica FIAT-IRI - Interrogazioni del PCI, del PSIUP e della DC

Il Mezzogiorno e la FIAT

LE OFFICINE Meccaniche Calabresi (capitale metà Fiat e metà IRI) sono occupate dalle maestranze. Sebbene piccolo di numero, il nucleo operaio che lavora nelle Officine costituisce una forte avanguardia che è stata capace di sollevare contro la minaccia di smobilitazione la città e la provincia di Reggio Calabria in un potente sciopero generale nel febbraio scorso. Ancora oggi questo nucleo operaio è protagonista da alcune settimane di forti scioperi, manifestazioni unitarie contro una parte padronale particolarmente testarda e ostile, completamente asservita ai voleri della Fiat.

Ma se solleviamo il caso delle OMECA, non è per segnalare uno degli episodi più significativi di una ricca cronaca di lotte operaie che caratterizza questo periodo di "ri presa" monopolistica. Ci interessa qui soprattutto indicare e discutere la qualità delle rivendicazioni dei lavoratori delle OMECA, le ragioni di una battaglia che assume una importanza che va ben al di là dei confini di una azienda e persino di quella di una città come Reggio Calabria, straordinariamente sensibile ai problemi del suo avvenire industriale.

Dalla nostra redazione MILANO, 21.

I lavoratori del cotonificio Valle Ticino hanno deciso oggi di occupare la fabbrica. Dopo la Vanzetti è la seconda azienda di Vittonone, occupata dai dipendenti per evitare, con la smobilitazione degli impianti, di perdere il posto di lavoro. La direzione aziendale, infatti, non è in grado di garantire il proseguimento dell'attività, una volta finito il materiale in lavorazione, mentre sembra probabile che i fornitori, nel caso di una prossima riunione, chiederanno lo stato fallimentare dell'azienda.

In una nota emessa dalla FILTEA, il sindacato tessile della CGIL, si ricorda come sia necessario l'intervento delle Partecipazioni Statali per salvare l'azienda, nella quale l'IMI, con investimenti operati negli anni scorsi e pari a circa due miliardi, controlla il 50% del capitale.

Diveniva quindi assurdo per il governo abbandonare il Valle Ticino, tanto più che la filatura di Vittonone è una fabbrica moderna, che si colloca nelle statistiche ufficiali, al dodicesimo posto in Italia.

La FILTEA ritiene anche necessaria in relazione all'occupazione della Vanzetti la ricerca di iniziative unitarie con i sindacati metalmeccanici per imporre scelte politiche che difendano i salari e l'occupazione.



REGGIO CALABRIA - Gli operai delle OMECA al quinto giorno d'occupazione

REGGIO CALABRIA, 21. La Fiat non vuole rinunciare ai sistemi di vergognoso sfruttamento imposto con un drastico taglio dei tempi agli operai delle OMECA. Dopo undici giorni di sciopero e quattro di occupazione della fabbrica, i rappresentanti della Fiat su un solo argomento sono stati espliciti: gli operai abbandonano lo stabilimento o provvederò, per conto loro, la Magistratura. Ma saranno poi tutti, qui a Reggio e a Roma, a completa disposizione della Fiat? Saranno tutti pronti a calpestare i diritti dei lavoratori e ad ignorare la generale solidarietà che circonda gli operai in lotta? Terzi anche i lavoratori cattolici, con un messaggio delle ACLI, hanno espresso la loro solidarietà.

Convegno agricoltura-industria Costa e Ricasoli attaccano la cooperazione

Inconsistenti repliche dei presidenti degli enti di sviluppo Scardaccione e Morlino - Il ministro Restivo avalla le posizioni padronali

Dal nostro corrispondente

BARI, 21. La Federazione nazionale della cooperazione agricola, cui fanno capo gli enti cooperativi che da Rivalta vengono richiesti per la commercializzazione, in definitiva, egli ha detto, i produttori devono soltanto coltivare quei prodotti che da Rivalta vengono richiesti. Gli ha fatto eco subito Ricasoli affermando, come già ebbe a fare l'industriale Bassetti in un recente incontro a Pubblica, che l'agricoltura deve limitarsi a fornire materia prima all'industria e che in materia di distribuzione e commercializzazione bisogna stare attenti a non creare doppiomi. Con queste affermazioni è risultato implicito il senso negativo della tesi avanzata dai rappresentanti della cooperazione della Riforma di creare delle società miste tra industriali e agricoltori.

Italo Palasciano

I piani regionali all'esame della CGIL

I problemi dello sviluppo economico delle regioni, del "Triangolo industriale" e del Mezzogiorno e le iniziative di movimento che, in rapporto al quadro di questi problemi, il sindacato deve assumere, saranno il tema di una importante riunione indetta dalla Segreteria della CGIL, per il 26 e 27 settembre, a Roma. In modo speciale, nel corso della riunione saranno analizzati i piani regionali - già approvati o in attesa di approvazione - del "Triangolo" e del Mezzogiorno, le varie situazioni al livello di settori pro-

Tonino Mazullo

Restivo alla Camera

Niente garanzie del governo ai bieticoltori

Rivendicato il passaggio dell'industria saccharifera al settore pubblico

Si è svolta ieri la riunione congiunta delle commissioni dell'Agricoltura e dell'Industria della Camera, sollecitata dal gruppo comunista, per discutere i problemi del settore bieticolo saccharifero in relazione alla grave situazione che si è determinata nel corso delle campagne in questo anno, e alle scadenze del MEC.

Le comunicazioni del ministro Restivo che ha aperto la riunione, sono state del tutto elusive, ignorando le forti preoccupazioni manifestate in queste settimane dai produttori e da un vasto schieramento di forze politiche e sindacali. Restivo ha difeso punto per punto le decisioni adottate in sede di MEC ed ha completamente ignorato il dramma dei contadini per i danni subiti e per l'andamento della campagna bieticola come è imposto dai monopoli zuccherieri. Ha quindi concesso affermando che il governo non interverrà nel tempestivo ritiro di tutte le bietole e il risarcimento dei danni subiti dai produttori, ed ha riconfermato la volontà, al prossimo incontro di Bruxelles, di accettare il contenimento della produzione di zucchero al livello del 12.300.000 quintali lasciando sostanzialmente arbitri i grandi gruppi industriali (Eridania, Montesi, Italiana Zuccheri) di disciplinare per i prossimi anni la produzione secondo i loro esclusivi interessi di profitto.

Contro questa impostazione sono intervenuti i compagni Ognibene, Busetto, Miceli, Venturoli, Sciolti e Angelini i quali hanno sottolineato la gravità della situazione che, di fronte ai danni provocati dalla serratà attuata dai monopoli e alle conseguenze della fissazione dei contingenti di produzione contenuti nella legge 6 agosto, esige interventi immediati per assicurare il ritiro di tutte le bietole entro il 10 ottobre, un congruo risarcimento dei danni e l'annullamento delle disposizioni relative alla assegnazione di contingenti per fabbrica e della possibilità di imperio dato agli industriali sacchariferi con la nota circolare e i decreti di Andreotti e di Restivo. I deputati comunisti hanno inoltre chiesto che nel prossimo incontro di Bruxelles vengano sostenute proposte che permettano di rivedere gli accordi del MEC.

Le proposte avanzate dai parlamentari comunisti sono le seguenti:

- 1) per il periodo dal 1. luglio '68 al 30 giugno '75, la Comunità europea non deve determinare, per l'Italia, alcuna quantità di base per la produzione dello zucchero; 2) la superficie a barbabietole in Italia nel periodo 1968-'75 non deve superare quella coltivata nell'annata 1966-'67, garantendo per l'intera produzione di questa superficie, il prezzo massimo comunitario; 3) la superficie da coltivare a barbabietole per il periodo 1967-'75 deve essere stabilita annualmente dai comitati regionali, di intesa col CIPE, e dagli enti di sviluppo; 4) clausole di salvaguardia devono essere introdotte per gravi perturbamenti di mercato; 5) riduzione del 50% della tassa di fabbricazione dello zucchero, devolvendo l'importo a compenso dei minori prezzi eventualmente stabiliti dalla Comunità, per le eccedenze delle barbabietole. I deputati comunisti, inoltre, hanno chiesto l'istituzione del settore bieticolo saccharifero al predomino monopolistico nell'interesse della economia nazionale e per lo sviluppo democratico della società, hanno affermato la necessità del passaggio delle industrie saccharifere ai maggiori gruppi - Montesi, Eridania, Italiana Zuccheri alla proprietà pubblica, facendo intervenire nella gestione i produttori associati, utilizzando anche a questo fine i contributi di adattamento del MEC per il periodo transitorio. Nel corso della discussione, le destre hanno speso in pieno l'interesse dei monopoli, giungendo persino a chiedere la limitazione del diritto di sciopero per i lavoratori. Il rappresentante del PSU ha avuto stupefacenti espressioni di compiacimento sull'attività del governo, appena mitigata da qualche rilievo mosso al comportamento dei gruppi sacchariferi. Per la DC, il bono ministro Truzzi non ha potuto sottrarsi dall'esprimere alcuni preoccupazioni dei produttori, finendo però con l'avalare la linea del governo, dal carta bianca al ministro Restivo per il prossimo incontro di Bruxelles.

Odg al Senato

Stroncare le speculazioni sul grano duro

Un ordine del giorno è stato presentato al Senato dal gruppo comunista per chiedere una serie di misure a favore dei contadini produttori di grano duro e dei consumatori. All'entrata in vigore del Regolamento MEC, infatti, il prezzo ai contadini è sceso al disotto del livello indicato dal governo senza che l'Azienda statale per i cereali (AIMA) intervenisse per sanare quel prezzo ai contadini. Contemporaneamente, nonostante l'altissima offerta di grano duro non è stato diminuito in proporzione. Il gruppo comunista chiede: 1) intervento per far ridurre il prezzo delle paste alimentari; 2) pagamento entro questo mese dell'integrazione ai contadini, cominciando i pagamenti dalle parti montane dei coltivi, mezzadri e coltivatori diretti; 3) sospendere le cambiali di credito agrario per i contadini che devono riscuotere ancora l'integrazione; 4) far rispettare le norme che prevedono il pagamento diretto a coloni e mezzadri della integrazione statale; 5) rivedere il regolamento MEC sul prezzo del grano duro.

I ministri Bo e Pieraccini riferiranno sull'Alfa Sud

I ministri Bo e Pieraccini, ricoprendo i titolari dei dicasteri delle Partecipazioni Statali e del Bilancio e programmazione, riferiranno sull'attività svolta dalla commissione Bilancio della Camera sul progetto Alfa Sud e sulla politica delle Partecipazioni Statali nel Mezzogiorno. Lo ha deciso il comitato di presidenza della commissione stessa. Essa ha anche accettato la proposta avanzata dal compagno On. Bacci di chiedere, nel prossimo incontro di Bruxelles, rappresentanti delle organizzazioni sindacali a riferire sui medesimi argomenti per poter esprimere il loro punto di vista sul senso accordi verranno presi dal presidente della Camera.

Previdenza: i sindacati decisi all'azione

L'Esecutivo della CISL, riunitosi a Firenze ha autorizzato la segreteria della confederazione ad adottare le necessarie disposizioni per definire posizioni comuni sui problemi della sicurezza sociale nel prossimo incontro tra le confederazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) che si svolgerà lunedì 25 settembre a Roma. Il documento conclusivo afferma che «è dovere del nostro attore il programma di un'azione comune dal Parlamento, senza attendere una ulteriore degradazione della situazione economico-finanziaria degli attuali sistemi di previdenza ed assistenza». Il documento conclude affermando che «una ulteriore posizione di attesa, dopo le ripetute richieste di incontri di conferenza triangolari, di provvedimento, non potrà che portare i sindacati ad una decisa azione».

La Meccanurgica di Cagliari presidiata dai lavoratori

CAGLIARI, 21. Le maestranze della Meccanurgica di Cagliari, hanno occupato la fabbrica contro la serrata decisa dalla direzione, in risposta allo sciopero proclamato dalla CGIL per il fatto che l'Azienda da anni non versa i contributi assicurativi, pur detrendo mensilmente dai salari delle maestranze le trattative previste per legge. Tale stato di cose venne denunciato un tempo dalla C.I. e dal sindacato all'Ispettorato del lavoro, il quale aveva garantito un intervento immediato per ottenere dall'azienda il versamento dei contributi. Un altro sciopero di 48 ore dalle 14 di oggi è stato proclamato dalla fabbrica contro i sindacati all'ospedale psichiatrico.

Occupata da 25 giorni l'Improsta di Salerno

Proposta un'inchiesta sull'Ente Cellulosa

La riduzione dell'organico mira ad un ridimensionamento dell'azienda

Dal nostro corrispondente

SALERNO, 21. La lotta dei braccianti delle aziende «Improsta e Zagarò» dell'Ente Cellulosa è ormai giunta al centesimo giorno. Il Consiglio di amministrazione che dovrà prendere un esame il problema - non si è ancora riunito mentre l'Ente si divide in una posizione di intransigenza. Un piano che ha fatto che venire più

aspra la lotta, la quale continuerà fino a quando la direzione non avrà restituito ai braccianti, decisi, come è noto, sulla base dello spionaggio, l'occupazione all'interno dell'azienda con la futura installazione di un registratore spia nei locali abitati e spionati.

quali giustamente non vogliono essere alla mercé di provvedimenti insostenibili ed ingiustificabili. Ma in questi giorni la lotta dei braccianti ha assunto un carattere sempre più unitario, con una chiara anche un altro carattere. In queste condizioni, il ruolo delle Partecipazioni Statali L'Ente cellulosa è carta infausta per i braccianti, un ente a partecipazione statale è assai più facile da controllare che un ente a partecipazione privata.

Conclusa la visita di Tolloy a Praga

Esistono ottime possibilità di sviluppo degli scambi economici tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Questa la conclusione della visita del ministro per il commercio estero, Giancarlo Tolloy, alla Fiera di Brno e delle conversazioni da egli avute con le autorità governative cecoslovacche. In particolare è stato concordato di approfondire in termini operativi iniziative capaci di assicurare non soltanto lo scambio commerciale tradizionale e un aumento del suo volume, bensì anche una intensa collaborazione industriale.

Bloccato lo iudicio Montedison di Ravenna

Pienamente riuscito nonostante gli stratagemmi attuati dalla direzione, lo sciopero dei quattrecento dipendenti della Montedison di Ravenna, diventato via via, col passare dei minuti, una grande folla che grida la via D'Alaggio. Tutti gli operai e le operaie erano convenuti davanti alla fabbrica per dare una decisa e pronta risposta.

Da oggi il convegno degli assessori alle Finanze

Si apre domani a Viareggio 21 il convegno degli assessori alle Finanze dei comuni e delle province d'Italia nel corso del quale saranno dibattuti i problemi della finanza locale in relazione alla proposta di legge per la riforma tributaria. «Suggerimenti costruttivi per la riforma delle leggi sulla finanza locale» è infatti il tema del convegno che si concluderà domenica.

Conclusa la visita di Tolloy a Praga

Esistono ottime possibilità di sviluppo degli scambi economici tra l'Italia e la Cecoslovacchia. Questa la conclusione della visita del ministro per il commercio estero, Giancarlo Tolloy, alla Fiera di Brno e delle conversazioni da egli avute con le autorità governative cecoslovacche. In particolare è stato concordato di approfondire in termini operativi iniziative capaci di assicurare non soltanto lo scambio commerciale tradizionale e un aumento del suo volume, bensì anche una intensa collaborazione industriale.